Anno XXVI — Mercoledì 14 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 220

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nota confortante

Le statistiche ufficiali ci danno la buona novella che le riscossioni delle dogane sono in aumento, che le imposte esistenti danno un maggior reddito; ciò riesce vantaggioso al bilancio dello stato e fortifica nell'anima dei contribuenti la speranza che non verranno imposti nuovi balzelli ne si aumenteranno sotto alcuna forma gli attuali.

Pare che ci sia pure un certo risveglio nel commercio e nelle transazioni, ciò che fa rinascere la fiducia e aumenta la ricchezza pubblica.

La melanconica stagione in cui la natura si prepara per lo squallore invernale, sarebbe dunque foriera di condizioni meno scabrose delle presenti? Magari ciò si avverasse, che non assisteremmo più allo spettacolo di tanta miseria, come assistemmo, specialmente, nei due decorsi inverni.

Eppure la situazione politica non è per nulla mutata; dura la pace, ma dura pure il reciproco sospetto dei due gruppi di potenze.

Il recente convegno delle squadre di tutti gli stati in Genova, sebbene non abbia avuto alcun scopo politico, può avere forse (e lo vorremmo) alquanto avvicinato Italia e Francia; ma, d'altra parte, sono sempre molto tesi i rapporti fra l'Austria e la Russia; abbiamo la la questione del Pamir che certo non rafforza le relazioni russo inglesi, e in Oriente il cielo non è punto sereno in Serbia e in Bulgaria.

Gli uomini d'affari, generalmente, non pensano tanto al futuro, vedono che il presente non offre probabilità di prossime complicazioni ed approfittano della tregua prolungata.

E non si può davvero dar loro torto; guadagnando e facendo guadagnare non si nuoce ad alcuno, ma si contribuisce a far rinascere la pubblica fiducia e a far risorgere il benessere.

Sarà magari una meteora luminosa e poi ripiomberemo nelle tenebre, ma la luce, per quanto breve, avrà sempre rallegrato.

Guai per noi se si volesse stare sempre sul *chi va là* e accasciarsi per il timore di futuri disastri!

La crisi economica travaglia da troppi anni l'Europa ed è oramai tempo che succeda un risveglio, per quanto piccolo ed anche di breve durata.

L'Italia, più forse degli altri paesi d'Europa, ha bisogno di liberarsi dall'apatia che la domina e dallo sconforto esagerato a cui si è abbandonata.

Il popolo italiano non si trova in condizioni liete, ma il suo disagio viene fatto apparire molto peggiore di quanto veramente lo sia, da gelosia e malvolenza di stranieri e, quello che torna più doloroso, dal livore di parte dei connazionali.

Col risorgimento economico viene anche facilitata l'opera di riorganizzazione amministrativa e finanziaria dello stato, cominciata, e non sempre bene, appena in embrione, e che l'attuale ministero dovrà proseguire.

Sarebbe difficile di prevedere, se l'attuale miglioramento annunziatoci rimarrà stazionario, aumenterà o.... diminuirà; l'andamento generale lascia sperare che, se non aumenterà, per lo meno rimarrà stazionario.

Prossime complicazioni politiche, per quanto non siano impossibili, non sono però probabili, e meno che meno sono pobabili perturbazioni della pubblica salute, poichè il morbo asiatico confinato alle foci dell'Elba, non ha alcuna tendenza a dilatarsi.

Salutiamo dunque con piacere il risveglio economico che ci viene annunziato, e auguriamo ch'esso sia foriero d'un forte sviluppo del benessere e della ricchezza pubblica e privata.

Fert.

Un altro po' di luce
sulla guerra del 66

Giuseppe Bandi, pubblica sul suo *Telegrafo* una pagina inedita di storia relativa alla guerra del 1866.

La narrazione è preceduta dalle seguenti dichiarazioni:

Informazioni autorevolissime e superiori a qualsiasi dubbio, ci aveano chiarito già da qualche tempo un punto controverso ed oscuro della vita militare del generale Cialdini: il punto che si riferisce al contegno suo ne' momenti che seguono immediati la battaglia di Custozza.

Da un anno e più avremmo desiderato di render pubbliche queste informazioni — ma un sentimento d'affettuosa e rispettosa delicatezza ce ne trattenne lui vivo. Il generale avea molesto che si parlasse troppo di lui — nè avrebbe tolta in buona parte questa rivelazione che facciamo oggi, sebbene intesa a spiegare e giustificare il suo contegno, e il partito che in ossequio alla disciplina — pigliò il 24 di giugno, tutt'altro che spontaneo e contento.

Facilissimo sarebbe stato a lui il dileguare con una parola le molte ed acerbe accuse, di cui fu obietto, la sua ritirata dal Po a Modena *per cuoprire la Capitale* — ma egli non consentì giammai a pronunziare quella parola, nè volle che altri la pronunziasse col suo consenso. Tanto gli sembrò indegno di sè qualunque tratto che potesse lontanamente ancora avere le apparenze di una scusa o di una giustificazione — tanto ripugnava a quell'anima nobilissima l'idea di scolpare sè medesimo coll'attribuire ad altri il biasimo del preteso fallo.

—

Tutti sanno che il corpo, comandato dal Cialdini, fu non già una frazione dell'esercito, ma sì un esercito, vero e proprio, destinato ad una azione tutta sua, e capace di manovrare e combattere per proprio conto, indipendentemente ancora dalle mosse e dalla fortuna dell'altro esercito, comandato dal Lamarmora, sotto l'autorità suprema di Vittorio Emanuele. Il che però non toglie che il Cialdini fosse in obbligo di agire di concerto col principale, ed anche di obbedire agli ordini del capo di Stato maggiore generale — perchè il disegno della guerra era *uno*, e perchè al Cialdini non poteva supporsi autorità maggiore di quella del dirigere a sua posta le operazioni particolari del suo esercito in armonia però col disegno generale della guerra. E' dunque indubitato che Enrico Cialdini doveva obbedire agli ordini del Lamarmora — e non senza un buon perchè, Vittorio Emanuele era vicino al Lamarmora, per convalidare col suo nome e coll'autorità suprema qualunque ordine del capo dello Stato maggiore generale.

Nessuno ignorava allora le differenze, le disparità di giudizio, e magari le gelosie che (secondo la povera natura umana) correvano tra il Lamarmora e il Cialdini. Il Lamarmora fu un uomo degno e lealissimo, ma tutto di sua testa nè dimenticò mai in sua vita, di aver *creato*, per così dire, quel piccolo ma ammirabile esercito piemontese, che fu poi nucleo provvidenziale alla formazione dell'esercito italiano. E nessuno ignorava quanto fosse impetuosa e insofferente d'ogni supremazia l'indole del Cialdini. Onde era purtroppo da temersi che i due duci massimi dell'esercito avessero da intendersi difficilmente o ben poco — e quindi fosse necessaria tra i due antagonisti l'autorità vigile ed inesorabile del Re.

Ora, si rammenti quanto grande e dolorosa fu la meraviglia di tutta Italia quando nel giorno consecutivo alla battaglia di Custozza, si seppe che Cialdini, invece di marciar diritto al di là del Po e di far punta sopra Padova — aveva ritirate di sul Po le truppe e marciava indietro a *cuoprire* Firenze. L'errore di questa ritirata inesplicabile faceva paio coll'altro errore solennissimo della ritirata dell'esercito principale oltre il Mincio e oltre l'Olio; mentre parecchie delle divisioni di quest'ultimo corpo erano tuttavia intatte, e le divisioni un po' maltrattate nel giorno innanzi avean tutt'altro che le baionette nemiche alla gola e alle spalle.

Or bene. Che la ritirata oltre il Mincio e oltre l'Olio fosse ordinata dal Lamarmora, di consenso col Re, non fu messo in dubbio *tanto presto*. Ma si biasimò *subito* il Cialdini, che in luogo di compiere con tutte le sue forze il passaggio del Po e d'affrettarsi a cogliere in buon punto il nemico, già disordinato e non poco, nè molto forte — *secondo* il peggiore dei partiti, qual fu quello di tornare indietro ed affermare al mondo che le sorti della campagna erano rovinate e disperate per noi, dopo il primo combattimento.

La storia ufficiale della campagna del 1866 assolve pienamente il Cialdini, per l'articolo sacrosanto dell'obbedienza, della disciplina. Un dispaccio infatti, diceva al Cialdini, nelle ore pomeridiane del giorno 24 di giugno 1866: *disastro irreparabile, cuoprite la capitale.*

Quel dispaccio era *partito* dal quartier generale principale — e doveva presumersi ordinato e firmato dal Lamarmora. Ma il Lamarmora non ebbe notizia alcuna di quel dispaccio, nè volle in seguito accettarne mai la «paternità». Chi l'ebbe dunque ordinato e fatto spedire? Come avvenne che un ordine di tanta importanza per il presente e per l'avvenire della campagna, fu spedito senza che nulla ne sapesse il capo dello stato maggiore generale — il generale Alfonso Lamarmora?

Ecco il segreto che recò seco nella tomba il buon Lamarmora — ecco il segreto che sigillò sempre le labbra al generale Cialdini.

Il celebre, quanto malaugurato dispaccio: *disastro irreparabile, cuoprite la capitale*, non aveva altra firma che quella di *Castiglione*. Il conte di Verasis di *Castiglione*, era un dei più intimi di re Vittorio — era l'aiutante suo di campo, più vecchio e più addentro nelle cose di famiglia del Re. Bastò dunque quel nome, perchè Cialdini si credesse in caso di dover obbedire a un ordine del Re — a un partito, preso e sanzionato dal Re, in pieno accordo col Lamarmora.

Dimanderà qualcuno: o come s'è saputo che il dispaccio era firmato *Castiglione*, e non era firmato punto da chi avrebbe dovuto firmarlo, secondo la logica e secondo le consuetudini: cioè dal capo della stato maggiore generale?

La domanda è legittima, ma altrettanto facile è la risposta. Qualche tempo dopo la campagna del 1866, quando sorsero vivaci le questioni e le contestazioni circa la ritirata del Cialdini e i motivi della ritirata — il generale Bertolè Viale, ministro della guerra, ordinò un'inchiesta — e quell'inchiesta, fatta sul serio e senza risparmio d'indagini e di fatica, condusse a ritrovare «tra le memorie e le ciarpe dell'infelice campagna» le striscie telegrafiche (sistema *Morse*) dov'era scritto il dispaccio «originale.» Non c'era dubbio. Il Re aveva fatto scrivere quel dispaccio — e il Lamarmora non seppe nulla di quel dispaccio se non a cose compiute.

Ricevuto che ebbe il dispaccio, Enrico Cialdini s'affrettò ad obbedire — e qui gli si perdoni se un lampo di vero genio non gli fece animo a *disobbedire*, o ad *obbedire* a modo suo e non secondo la lettera stretta del dispaccio.

Quindi, chiamato tosto a sè il generale Pallavicini, che comandava i bersaglieri — gli significò l'ordine ricevuto, e gli commise di far subito ripassare il Po a quei battaglioni suoi, che già l'avean passato.

Il Pallavicini restò di sasso. Ripassare il Po, mentre era urgentissimo l'affrettare il passaggio dell'intiero esercito, e farsi addosso agli austriaci prima che avessero tempo ed agio di riordinarsi e raccogliersi e far buona fronte a quel nuovo assalto?

— Eccellenza — disse il Pallavicini — il miglior modo di *cuoprire la capitale* è quello di assalire gli austriaci e di batterli: — andiamo innanzi, e domani saran battuti.

Il Cialdini non volle udire quel consiglio — e nemmeno ebbe pronto l'animo a cogliere a volo un pretesto, che all'occasione sarebbe parso un motivo legittimo e ragionevole. Con quale autorità, in una faccenda di tanto peso, quel signor *Castiglione* aveva firmato *unico* il dispaccio? Perchè mai si doveva obbedire ciecamente a un dispaccio firmato *Castiglione*?

Non diciamo di più. Ma non sia peccato, nè sia soverchio l'aggiungere che, due anni dopo, Enrico Cialdini, incontrato a Napoli il generale Pallavicini, gli disse:

— Generale, quante volte mi son pentito di non avervi dato retta!

Perciò è chiaro che il silenzio ostinato del Cialdini sul proposito della campagna del 1866, e specialmente su quello della sua ritirata, ebbe causa ed origine unicamente da un sentimento di delicatezza e di rispetto per l'autore vero del dispaccio.

Scoppio d'un pontone

A Spezia si fecero gli esperimenti del battello sottomarino.

Ecco ciò che scrive il corrispondente della *Venezia* in data 11 corr.:

Partito il Re nessuno pensava più al famoso pontone: ieri sera seppi che stamane aveva luogo l'esperimento verso le 10. Allora decisi di assistervi e non pensando certo ad un permesso che non avrei potuto avere, scelsi per luogo d'osservazione un poggio nella località del Muggiano ove il pontone appariva quasi sottostante.

Alle 9 ero al mio posto. Pochissimi occhi borghesi guardano. A S. Bartolomeo sono pronti la nave *Atlante* ed un barcone colla pompa a vapore dell'arsenale ed una squadra di pompieri dell'arsenale pronti a vincere la falla d'acqua che si spera aprirà la forza del fulmicotone.

La pompa dell'*Atlante* può aspirare 800 tonnellate d'acqua all'ora. Al Muggiano è pronto un grosso pontone e diversi vaporetti.

Molti ufficiali e comandanti assistono dal siluripedio di S. Bartolomeo. Vedo anche il vice ammiraglio Racchia ed il contrammiraglio Mazza coi rispettivi aiutanti di campo.

Il momento è solenne: tutto è pronto a momenti la carica di cotone fulminante scoppierà a mezzo della scintilla elettrica.

Un colpo di cannone dà il segnale di avviso, e subito sento un colpo sordo, e la terra si scuote da sotto i miei piedi; a lato sinistro del pontone si alza un grandissimo cono d'acqua ad un'altezza di quasi 20 metri, e mentre

---

19 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Non voleva sentirsi rispondere che non poteva far tanto, ch'era povera. Oh lo strazio, lo schianto di quella parola, in quel momento! Essere povera, mentr'egli se ne andava, non avere tanto danaro da far chinare le teste al suo passaggio, da segnare con un monumento d'amore il luogo dov'era deposto, perchè tutti sapessero che lui era morto. Frugava convulsivamente ne' suoi cassetti, dava le poche lire, dava qualche gingillo dimenticato, prometteva di lavorare poi sempre, l'intera vita, purchè gli altri sapessero che a lei portavano via tutto l'universo.

Soffrire la fame e non aver cibo; sentirsi stanchi e non trovare ricovero; venire accusati e sapersi innocenti; giacere infermi e non ricevere soccorsi; tanti strazii, tante angoscie inesprimibili; ma vedere andarsene per sempre il caro adorato e non potergli rendere l'estremo omaggio, è certamente, e deve essere il dolore di tutti i dolori. E pensando a quanto fece la società per isfamare, per riposare, per redimere, per assistere coloro che ne anno bisogno, non si sa comprendere perchè sia rimasta ultima del progresso l'uguaglianza nella morte.

Mentre le teorie benefiche estendono i loro frutti sulle varie manifestazioni dell'uso, del lusso, persino del vizio umano, perchè in tutte le società civili non si è tolta la grande ingiustizia dei funerali? Quale mai tortura si può ideare maggiore a quella del cuore ferito dalla perdita d'un'amata persona che, presso alla salma ancor calda, deve lottare fra l'ardente desiderio d'onorarla colle ultime prove d'affetto e l'impossibilità d'arrivarci coi propri mezzi di fortuna?

Inorridiscono i ricchi al pensiero che ogni singolo ornamento, ogni nastro, ogni fiore, ogni cero, ogni prece, vorrei dire lagrima, ha il suo prezzo su cui si contratta, si guadagna, si compra e si vende come un genere alimentare, o più vile ancora, al mercato! Coloro, e son troppi, che nascondono gelosamente sotto l'apparenza d'agiatezza, la propria miseria, ne piangono, per non potervi arrivare; ne soffrono più ancora se ci arrivano con isforzi superiori di cui devono scontare a lungo le conseguenze. I poveri poi, che non possono far nulla, ne restano amareggiati per sempre, forse maggiormente inviperiti contro il resto della società. Lessi tempo addietro, che nella descrizione d'un funerale pomposo, il giornalista di spirito concludeva: Ecco l'unico lusso che i poveri non invidiano ai ricchi. In quel momento, no, è certo; ma è ancor più certo lo invidieranno quando sieno colpiti, a loro volta, dalla sventura.

Se venissero abolite tutte le pompe funebri, provvedendo col mite contributo d'ognuno, a seconda dei propri mezzi, ad una sola forma di cerimonia, dignitosa, ma semplice, senza guadagno d'ecclesiastici o secolari, senza spreco di vanità, senza sacrifici d'intere famiglie, senza umiliazioni e dolori aggiunti alla sventura; quel giorno, insomma, in cui vedessi realmente messo in pratica il detto già troppo noto — tutti siamo uguali nella morte — uguagliandoci tutti sulla soglia della tomba, non potrei far a meno d'esclamare: Ecco il vero progresso! Qualche cosa s'è tentato in altri luoghi, lo so; ma non credo si sia fatto nulla di completo. Oh! Fosse il mio paese a darne l'esempio, quanto sarei altera di saperlo primo nella via della civiltà!

Il servo ed il padrone, il miserabile ed il milionario, l'umile ed il vanitoso, vederli passare tutti ugualmente, come uguali si trovano nella bara signorile, o nella rozza di legno; sulla carrozza di prima classe, come sul carrettone che trabalza avanti giorno sul ciottolato, perchè ha vergogna di mostrare alla luce ch'esiste ancora tale vergogna. Aboliti i lutti pomposi, verrebbe a cessare la triviale, crudele, bestiale (e non so più che aggiungervi!) curiosità del popolino.... oh vergogna! Talvolta anche delle persone civili, che si sporgono dalle finestre, corrono sulla via ad aspettare, a seguire, a godersi beatamente la funebre mascherata, spesso ridendo, scherzando o criticando, colla stessa indifferenza, forse con maggiore trasporto che ci metterebbero a vedere le corse in giardino, uno sposalizio sotto la loggia. Non hanno ragione? Tuttociò ch'è vano e spettacoloso, s'offre al pubblico per divertirlo.

Ma l'affetto che s'intende calcolare dalla borsa, il rimpianto che si misura sul listino dei prezzi? Tutto abolito? Per uguagliare, violentati i desideri, distrutte le prove di dolore, inceppata ogni manifestazione del sentimento? C'è il camposanto dove si possono far scorrere fiumi di lagrime e di monete, ci sono, oh Dio! tante miserie da sollevare in nome ed omaggio dei cari estinti.

Giovanni se n'andò poveramente, furtivamente, come tanti altri e non bastarono le lagrime d'Ella ad abbellirgli l'ultimo viaggio. Soltanto, volle lei stessa mettergli vicino arrotolato il quadro non ancora compito, ultimo e fatale lavoro dell'artista, coi pennelli e, fra le dita, una ciocca de' suoi capelli ed un riccio di Speme. Ne avrà gioito lo spirito alitante sul corpo inanimato sulla misera bara, sulla vedova desolata, sulla figliolina sorridente? Ella lo sperava.

(*Continua*)

l'acqua ricade una nuova colonna si alza, nera, gorgogliante, e fangosa. Anche questa ricade ed il pontone scomparso per poco ai nostri sguardi, ci appare inclinato sul lato sinistro ove ebbe luogo lo scoppio: l'acqua è a pochi centimetri dal bordo. — Accenna ad affondare.

La coperta del pontone è tutta bagnata degli spruzzi lanciati dalle colonne d'acqua. Una pecora posta in coperta, è tranquilla, sorpresa forse di una tal bagnata con un cielo ed un sole così splendido!...

Gli ammiragli e molti ufficiali s'imbarcano e vanno sul pontone per vedere il danno fatto.

La falla deve essere molto grande, ma limitata al lato sinistro, perchè il pontone scende lentamente, ma col lato sinistro.

Le pompe e l'*Atlante* accostanti al pontone tentarono vincere la falla.

I Reali a Genova

Ieri il Re visitò la raffineria ligure-lombarda a San Pier d'Arena e quindi lo stabilimento Ansaldo.

La Regina visitò l'Asilo Tolot, l'ospitale di S. Andrea, e l'Albergo dei poveri.

Alle 4 pom. i Sovrani si recarono a bordo della corazzata francese « Formidable.»

L'arrivo dei Sovrani fu salutato da un triplice *urrah*, dal suono della marcia reale e dalle salve.

Rieunier diede braccio alla Regina.

La principessa di Monaco, e la moglie del console francese offersero splendidi *bouquets* alla Regina.

A bordo erano state invitate molte persone dell'aristocrazia genovese, le notabilità politiche, giornalistiche, le principali autorità cittadine, i comandanti delle navi italiane ed estere, e i generali residenti a Genova, senatori, deputati, consoli e molte signore. La festa riuscì splendida, divertentissima.

Dopo un po' di conversazione si cominciò a ballare sopra coperta. Dapprima fu ballata la quadriglia alla quale prese parte anche la Regina, che poi ballò la mazurka col Duca Tomaso.

Nell'appartamento dell'ammiraglio fu servito uno splendido *lunch* ai Sovrani ed ai Principi e agli invitati. Il *lunch* fu servito nel quadrato degli ufficiali.

Alle 6 e 10 pom. i Sovrani si congedarono da Rieunier esprimendogli vivissimo compiacimento per la brillante festa, salutati dalle salve e dagli *urrah* di tutte le navi e rientrarono al palazzo alle 6 e 30.

Moltissime barche erano affollate intorno alla *Formidable*; la gente applaudiva vivamente i Sovrani.

I Sovrani partono oggi per Monza.

L'onor. Giolitti parte pure oggi per Cavour, mentre gli altri ministri partono per Roma.

I maestri italiani a Tunisi

Notizie da Tunisi recano che una recentissima disposizione del ministro degli esteri prescrive che tutti gl'insegnanti all'estero debbono sottostare, dal corrente esercizio finanziario 1892-93 alla ritenuta di lire sei per cento per ricchezza mobile. Questa disposizione ha fatto mormorare più di un docente per la ragione semplicissima che dalla fondazione delle scuole italiane all'estero mai si parlò di ritenute a loro carico. Il broncio quindi è giustificato per una data parte, se si considera che ad obblighi imposti si deve sempre rispondere colla concessione di diritti.

Grosso processo per defraudi
a Vienna

Lunedì presso il tribunale di Vienna è cominciato un grande processo per defraudi contro la dogana nella Bukovina.

Sono implicati 21 accusati, fra i quali parecchi impiegati superiori di finanza della Bukovina, compreso l'intendente.

I danni delle grandi manovre

Dai rapporti giunti al Ministero, i danni nell'Umbria dalle grandi manovre non superano le 300,000 lire; cifra che — data la qualità del terreno coltivato a vigneti, oliveti ed ortaglie — non può dirsi esagerata.

La modicità dei danni può servire di spiegazione a quelli che hanno criticato lo svolgimento del programma delle manovre, che fu ispirato anche ad un concetto di benintesa economia.

Nonostante queste speciali condizioni, l'esito è giudicato soddisfacente, specialmente per quel che concerne le esercitazioni di *ravvolgimento*, che consistono nel sorprendere il nemico o almeno la sua artiglieria alle spalle.

Fra cattolici e protestanti
in Ungheria

E' scoppiato un serio conflitto fra cattolici e protestanti in Ungheria.

Giorni fa, in una festa pel giubileo di Tisza celebratasi nella città di Komorn, il vescovo Calvino Pap e Tisza pronunziarono dei discorsi violenti, attaccando l'alto e basso clero cattolico per la nota questione dei battesimi pei nati da matrimoni misti.

Il cardinale primate d'Ungheria, Vaszary, intervistato sull'argomento, dichiarò a due giornalisti che un tale procedimento dei protestanti contro i cattolici è un fatto unico nella storia dell'Ungheria e può produrre pessime conseguenze.

Egli tiene assai alla conclusione del desiderato *modus vivendi* sulla nota questione; e ama la pace, ma brama anche che siano rispettati i diritti dei cattolici.

I violenti discorsi di Tisza e di Pap — concluse egli — gettarono olio sul fuoco, che era quasi spento.

Il cardinale primate ebbe una lunga conferenza col ministro dei culti conte Csaky, e in una pastorale diramata al clero predica la pazienza, la moderazione e la prudenza.

In seguito a tale incidente, prevedonsi scene tumultuose alla riapertura del Parlamento.

I funerali di Cialdini
A Livorno

I funerali riuscirono solenni.

Alle ore 10 la salma fu collocata sull'affusto del cannone tirato da sei cavalli.

Il corteo mosse dal villino Cialdini, in Corso Umberto, traversando la città pavesata a lutto e affollata dal popolo reverente.

Gli edifici pubblici e i negozi erano chiusi.

Parteciparono al corteo il 31°, 32° e 68° reggimento fanteria, il reggimento di cavalleria *Catania*, l'artiglieria, e i reali equipaggi.

L'ordine del corteo, sotto la direzione del prefetto, comm. De Seta, era il seguente;

Precedeva uno squadrone di cavalleria; venivano quindi il Consiglio comunale col gonfalone, e le seguenti Associazioni: Veterani 1848-49 — Labronica di scherma — Difesa di Livorno — Liberale Monarchica — Superstiti Palestro e San Martino — Circolo Savoia — Tiro a segno — Ginnastica Sebastiano Fenzi — Istituto Nautico — Facchini doganali. Seguivano due squadroni di cavalleria, la musica militare, il Comando della divisione, i Reali Equipaggi, un battaglione di fanteria e il feretro.

Seguivano il feretro il duca d'Aosta, rappresentante il Re, la famiglia del generale Cialdini, il ministro della guerra, generale Pelloux, e sottosegretario di Stato, generale Carenzi, i generali Cosenz, Pallavicini, Orero ed altri; il prefetto, i sindaci di Livorno, Modena e Reggio Emilia ed altre autorità civili e militari.

Vi erano tre carri di ghirlande, fra cui bellissima quella del Re colla leggenda: *Umberto I al prode soldato, all'amico fedele.*

Il ministro della marina onor. Saint-Bon era rappresentato dal vice-ammiraglio Racchia, e il ministro degli esteri, onor. Brin, dal prefetto comm. De Seta.

Nella cattedrale parata a lutto, furono celebrate le esequie.

Il corteo proseguì indi in forma militare per Pisa.

A Pisa

La salma è giunta a Pisa alle 3.30 pom., scortata dai reggimenti di cavalleria e di artiglieria da campagna, nonchè da due carri, carichi di corone.

Rendeva gli onori il 94° regg. fanteria.

Il corteo, imponentissimo, percorrendo il Lungarno proseguì tra grande folla per il camposanto.

Seguivano la salma parecchi generali, molti senatori e deputati.

Davanti al Duomo parlò il generale Orero, tessendo la biografia militare del defunto; quindi parlò il sindaco Nardidei, facendone la biografia civile.

Cinquantadue magnifiche corone, fra cui quelle del Re e dei municipi di Ancona e di Pisa furono depositate sulla tomba.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Fiori d'arancio

A Fiume ieri si sono giurati fede di sposi la gentilissima signorina Bianca Curti e l'egregio sig. Gino Berton tenente del 35° regg. fanteria.

Alla coppia felice le nostre più sentite congratulazioni e gli auguri di un avvenire ornato di fiori.

Nuova linea ferroviaria

Sappiamo che i lavori per il tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo sono finiti, e che la linea è *au complet*.

L'inaugurazione non si farà però prima della primavera dell'anno venturo,

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

— GIORNO 14 settembre 1892 —

	13 settembre						14 settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	24.5	27.2	18	28.1	13	10.5	16	12.2
Pressione atmosferica	756	755	755.5				755	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 5.37 Passa al meridiano » 11.52.5 Tramonta ore » 6.8 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 10.57a. tramonta ore 2.55 s. età giorni 23 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	+ 3°.9'.11''

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 12 settembre 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M. Assenti: dal Torso, (giust.) — Cossetti (giust.) — Facini — Faelli — Gonano — Micoli Toscano

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La Commissione per il conferimento della borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza, stabilì che l'aspirante dovrà presentare l'attestato di licenza tecnica con classificazioni di almeno otto decimi in complesso e con nessuna classificazione inferiore ai sette decimi. Determinò pure i casi in cui il graziato perde il sussidio.

Con queste modificazioni fu pubblicato l'avviso di concorso per il nuovo triennio.

2. Al voto espresso da questa Camera per l'istituzione di una linea diretta mensile da Venezia alle Indie e di una linea d'allacciamento con l'America del Sud, il Ministero delle poste e dei telegrafi rispose che la prima proposta sarebbe da esso tenuta in considerazione negli studi intrapresi sulle nuove convenzioni marittime, e per la seconda osservò che, fino a quando la libera navigazione eserciterà con frequenza di viaggi la linea per il Plata, traendo sufficiente alimento dal traffico, non si potranno sovvenzionare servizi d'allacciamento con quella linea principale.

3. Il Ministero del commercio ringraziò vivamente la Camera per l'opera prestata nella compilazione della Monografia dell'industria del cotone.

4. Si stabilì l'uso commerciale di questa provincia in contratti di compra vendita di seta greggia.

5. Si fecero attive pratiche, e in alcuni casi si sostennero le spese, per il ritorno degli oggetti esposti dai friulani alla Mostra nazionale di Palermo.

6. Si sottoscrissero, per conto della Camera, cinque azioni da lire dieci dell'Esposizione fra contadini che fu tenuta, di questi giorni, in Fagagna.

7. Seguono altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Controversie doganali.

La Camera esamina nove controversie insorte fra la ditta C. Burghart e la Dogana di Udine sulla gradazione di birra importata dall'Austria, e, con la scorta della perizia chimica della Regia Stazione sperimentale agraria di questa città, le risolve in senso favorevole al contribuente.

III.

Circoscrizione elettorale.

Si delibera di chiedere l'istituzione di una nuova sezione elettorale della Camera.

IV.

Clausola del vino.

Il giorno 7 settembre la presidenza spediva al Ministero del commercio e al comm. Miraglia, delegato italiano in Vienna, il seguente dispaccio:

« Commercianti esportatori formarono Udine e paesi presso confine depositi vini varie regioni e secondo necessità momento spediscono Austria.

« Impossibile pretendere in questi casi certificati origine autorità luogo produzione. Occorre Austria accetti certificati questa Camera compilati scorta fatture ».

Il comm. Miraglia, con telegramma del giorno 8, annunciò d'aver subito iniziate trattative col governo austriaco e domandò schiarimenti.

Sentiti, in adunanza, vari commercianti di vino, la presidenza compilò e rimise al comm. Miraglia una memoria, la quale, dopo particolareggiate notizie, concludeva con questi voti:

Che il governo austro-ungarico accetti ora ed in avvenire i certificati di origine della Camera di commercio di Udine scortanti in Austria i vini d'altre regioni italiane depositati e da depositarsi nei magazzini del Friuli; in via subordinata, che siano accettati quelli relativi al vino ora giacente nei detti magazzini o arrestato alla frontiera.

Che le dogane austriache di Visco e di Nogaredo, autorizzate ad applicare il dazio ridotto, vengano provviste degli apparati necessari all'esame del vino, e che simile autorizzazione sia pur data a qualche dogana dei territori austriaci sopra Cividale e sopra la Carnia.

La Camera approva l'operato della presidenza e con dispaccio raccomanda quei voti al comm. Miraglia.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Un giornalista cavaliere

Il sig. G. A. Aymo, valente e simpatico direttore della *Arena* di Verona, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni all'egregio collega per la meritata onorificenza.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

Comunicato

L'esecuzione dei lavori per la costruzione del Campo di Tiro ha posto in essere la necessità del rialzo di un tratto dell'argine destro del campo stesso, lavoro che dalla Presidenza della Società venne dichiarato unanimemente indispensabile per misura di sicurezza pubblica nei riguardi della viabilità sulle strade che mettono al cimitero comunale.

Il progetto relativo con tutti gli allegati venne trasmesso al Ministero cui spetta di autorizzare il lavoro e la spesa, con vive raccomandazioni per il sollecito esaurimento della pratica; nè fino a che tale lavoro non sia autorizzato ed eseguito può aver luogo il collaudo, in seguito al quale soltanto potrà porsi in attività il poligono.

Risveglio del contrabbando
Contrabbandieri fermati

Il ritorno in patria dei numerosissimi emigranti temporanei e l'avvicinarsi della vendemmia, che in quest'anno sembra debba essere abbastanza buona nella provincia, hanno dato luogo ad un risveglio nel contrabbando dello zucchero, che nei passati mesi era quasi del tutto cessato. E' questa una delle stagioni più pericolose, perchè occorrono rilevanti quantità di zucchero per la concia dei vini.

Le Guardie di finanza, non se ne stanno neghittose e combattono con grande energia l'idra sempre rinascente e gli effetti sono dimostrati dai sequestri ottenuti: Eccoli;

1. L'altra mattina fuori porta Grazzano il brigadiere Giannei Giuseppe, il sotto-brigadiere Balbi Mario e la guardia Lassali Giuseppe sequestrarono due quintali di zucchero in contrabbando, un cavallo ed una carretta ad ignoti fuggitivi;

2. Il brigadiere Fiocchi Luigi con 3 guardie a Cividale, sequestrava kil. 40 di zucchero, arrestando un contrabbandiere;

3. Le guardie Aicardi Giuseppe e Ceccon Luigi, sequestravano kil. 27 di zucchero ai confini di Podresca, arrestando un frodatore, il quale, per sottrarsi all'arresto si era gettato da una rupe rocciosa, fratturandosi una spalla;

4. Le guardie Maschio Pietro e Milzoni Primo ai confini di Visinale (Corno di Rosazzo) sequestrarono kil. 18. 100 di tabacco estero ad ignoto fuggitivo.

5. L'ispettore S. M. Gerevini, coi tenenti sigg. Ricozzi e Korompay con buon numero di agenti e RR. Carabinieri, constatava nei giorni 9 e 10 corr. ben nove contravvenzioni in Cividale e in S. Pietro al Natisone, sequestrando oltre quattro quintali di zucchero;

6. Le guardie di finanza di Remanzacco dichiararono in contravvenzione, alle leggi sulla caccia la guardia campestre municipale di quel comune.

Non accettate le palanche greche

Il ministero dell'interno mette sull'avviso i commercianti di non accettare monete di rame di conio greco, che si tenta un'altra volta di introdurre nel Regno, sia perchè non hanno corso legale come anche perchè, sebbene eguali in peso alle nazionali, il loro valore intrinseco è al disotto del 20 per %.

Le feste a Cividale

Ci scrivono da Cividale:

La Commissione per le feste di beneficenza, dopo i tre riuscitissimi spettacoli teatrali, sta preparando per domenica ventura un grandioso Festival nel parco del nostro Collegio Convitto. Ci dà certezza di riuscita sì lo splendido esito delle rappresentazioni al Teatro, come il sapere che anima di tutto sono quei simpaticissimi ed intelligenti giovinotti che si chiamano Edoardo Senes e Bruno e Giulio Zampari.

Il bellissimo programma promette molte cose e fra queste parecchie novità fra cui l'assalto al castello incantato, le montagne russe, il labirinto, ecc.

Anche il pubblico siamo certi che non mancherà di accorrere a render più bella questa festa, ed abbiamo già buone notizie da ogni parte della provincia.

Vi riporto qui sotto il programma dei divertimenti del giorno 18.

Alle ore 2 pom. apertura del Festival con l'assalto del *Castello incantato* da parte dei Cavalieri longobardi, uccisione dei mostri, ratto di *tre belle principesse* (le tre Stelle cividalesi), giro trionfale dei cavalieri con principesse liberate, ludi longobardi.

Grande montagna russa.

Inesplorato labirinto con fontana miracolosa della gioventù e della bellezza.

Cuccagne ed altri: giuochi elettrici, bersagli, magazzeno automatico, *sparizione istantanea, areostatica animale*, ecc. ecc.

Carosello giostra.

Gran ballo popolare continuato

Alle ore 7 pom. *illuminazione fantastica del Natisone* e rive adiacenti e spettacolo pirotecnico alla napoletana.

Durante il festival la banda cittadina suonerà scelti e variati pezzi.

La Società Veneta attiverà un *treno speciale* fino a Porto-gruaro con partenza da Cividale dopo la mezzanotte, come ieri fu pubblicato.

Lelio.

Il centenario zoruttiano

Il Comitato per la celebrazione del centenario del vate friulano *Pietro Zorutti* avverte che domenica 18 settembre a ore 12 m. sarà solennemente inaugurata a Lonzano la lapide commemorante la nascita del poeta.

—

In questa occasione sarà tenuta una grandiosa festa da ballo con sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali, eseguiti dai distinti dilettanti pirotecnici signori Angelo e Domenico Antoni di Trieste.

Suonerà un'eccellente orchestra di Cormons.

Verrà pure provveduto per un conveniente servizio di trattoria e caffè.

Il totale civanzo netto di questa festa è devoluto alla *Fondazione Zorutti* per cui il Comitato osa sperare che numeroso sarà il concorso dei friulani.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom.

Ogni danza costerà 10 soldi.

Dodici danze f. 1. Per tutta la durata del ballo f. 2.

In caso di tempo sfavorevole la festa avrà luogo domenica 2 ottobre.

Cronaca del bene

Alice Beezio offre lire 3 per la povera famiglia di via S. Lazzaro.

Il servizio del nostro Tram Udine San Daniele citato ad esempio.

Certo *Falco* nel *Corriere di Gorizia* si lagna che le Sudbähn non abbia accordato facilitazioni straordinarie per le corse di Trieste e aggiunge dopo:

« Ieri per esempio essendo l'inaugurazione dell'Esposizione Agricola di Fagagna piccolo luogo sulla linea Udine S. Daniele la Direzione del Tramvay a vapore mise tanti treni da Udine e da S. Daniele per Fagagna che era una cosa veramente enconomiabile e tutti erano carichi di passeggieri.

Non solo fece il ribasso del 60 p. c. aggiunse ai numerosi treni giornalieri *sei* speciali e trasportò gratis tutto quanto era per l'esposizione persino tavoli e il necessario per il servizio della trattoria assunto da una ditta di Udine.

Fagagna non è Trieste, non corse internazionali di cavalli, non spettacolo di opera non altre feste ma una semplice esposizione agricola, per l'incoraggiamento delle classi agricole, balli e feste campestri e anche una corsa non..... d'asini.....

Io feci le mie meraviglie a un Signore di Fagagna su questo esemplare servizio e mi osservò che ciò è una cosa naturale, la ferrovia disse è un esercente come un altro, così concorrendo tutti, deve concorrere anche questa, noi trattiamo con essa perchè concorra all'esito delle feste e così fà il suo interesse tanto il concessionario Signor Ing. Newfeld di Graz che il Direttore Signor Ing. Leonetti sono persone molto gentili e che favoriscono in ogni cosa l'interesse del pubblico e sono così brillanti gli affari. Quale differenza pensai io se noi favoriamo una festa e vogliamo un treno

speciale la Direzione della Südbahn *forse* ce lo dà se garantiamo un dato importo. se fà un incasso maggiore se lo tiene. Due anni fà successe ciò a Monfalcone nell'occasione dell'inaugurazione del Corpo dei Pompieri. »

La festa pro Zorutti a Cervignano

La festa di Cervignano pro Zorutti — datasi la scorsa domenica (11) — è riuscita splendidamente sia pel numeroso concorso di forestieri, sia perchè i festeggiamenti tutti ebbero ottimo successo.

Il piazzale del mercato ridotto a pista per le corse era addobbato con gusto e con finezza.

In un padiglione presso il piazzale c'erano i quadri dissolventi, annunciati dal di fuori con questa scritta: « *Vidudis artistichis, astronomichis, umoristichis* » ed in un altro vicino: « Bire di I qualitat a 24 solds. Par roseâ chiatais un poc di dutt, salam, persutt, polezz a la Zorut. »

Moltissima gente alle corse degli asini, che furono divertentissime.

Fra una batteria e l'altra suonava scelti pezzi la banda comunale di Cervignano.

Alle 7 ebbe luogo in teatro l'annunciata rappresentazione. Il teatro era gremito, tanto che non c'era libero neppur un posto.

La bellissima commedia dell'egregio avv. Francesco Leitenburg, nostro concittadino, ebbe dagli artisti un'ottima interpretazione, sì che si ebbero applausi continui dall'uditorio.

Dopo il teatro, un'illuminazione del paese di effetto bellissimo.

Gli incassi furono oltre l'aspettativa, e si è certi che sarà un buon contributo quello che si porterà al fondo pro Zorutti.

Pensioni per scolari

Una famiglia civile, che da molti anni tiene studenti a pensione e già conosciuta da moltissime famiglie della provincia, avvisa che nel prossimo anno scolastico, accetterà ragazzi a pensione a condizioni convenientissime, promettendo un trattamento sano e regolare e sorveglianza inappuntabile.

I genitori, che nei decorsi anni le affidarono i figliuoli, furono sempre soddisfatti, avendo constatato che l'ambiente di famiglia, tanto pel vitto, quanto per la sorveglianza, è il più confacente alla gioventù che deve vivere in società.

Per precise informazioni rivolgersi al Negozio del sig. Antonio Fanna via Cavour.

C. P.

Misure contro il cholera alla nostra stazione

Fortunatamente il colera non esiste nella nostra regione e speriamo non vi arrivi. Si cerca però d'impedirne l'avanzarsi, con misure sanitarie del tutto inopportune ed inefficaci. Alla stazione di Udine per esempio, si prendono di mira alcuni viaggiatori soltanto; quelli che per la provenienza o per l'apparenza possono destare sospetto di malattia. I loro effetti (ma non quelli che hanno indosso) si sottopongono al riscaldamento a vapore o si bagnano in una soluzione disinfettante.

Questo sistema, mentre riesce incompleto, perchè si trascura il contatto dei passeggieri durante il viaggio, ha pure qualche cosa di barbaro. Ci dicono che una povera donna, costretta ad immergere nel liquido i suoi effetti, piangeva disperatamente perchè non poteva più avvolgere in fasce il suo bambino lattante.

Piuttosto che provvedimenti parziali è meglio tornare all'antico; o il lazzaretto, o nulla.

E' curioso poi il fatto che mentre si usa il rigore coi viaggiatori, si permette che entrino in Italia senza disinfezione alcuna, i vagoni di concime animale (ossa, unghie ecc.) che ammorbano l'aria ad un chilometro di distanza.

Perchè non pensa anche a questo l'autorità sanitaria?

Il bello poi anche si è che tale è la confusione che si fa nel momento della disinfezione da confondere gli indumenti dell'uno con quelli degli altri e da farne uscire qualche altro senza tutta la sua roba.

Ieri ad esempio certo Giuseppe Giavazzi di Udine, che ritornava da Gorizia, perdette un paio di calzoni nuovi ed un berretto di pelo.

Chi rifonderà a questo povero lavoratore i danni così subiti?

Si provveda, poichè se va bene premunirsi non è poi giusto che si trattino le cose con tanto rigorismo.

Premiazione per impianti di viti americane

La Commissione speciale dell'*Associazione Agraria friulana* decise di assegnare:

1. Un premio di L. 200 al sig. Busolini Gio. Batta di Buttrio per il razionale impianto di viti americane portainnesti già estesamente innestate con ottimo successo.

2. Un diploma di benemenza al sig. Mangilli march. Fabio per aver largamente esteso con coltura di viti americane a produzione diretta dopo il premio già antecedentemente conseguito.

3. Un premio di L. 100 al sig. Policreti nob. Ottaviano di Aviano per avere eseguito un esteso impianto di viti americane a produzione diretta che si presentano vigorose e ben tenute.

4. Un assegno di incoraggiamento di di L. 50 al signor Da Prato dott. Romano di Varmo, per larghe esperienze di implanto di viti americane a produzione diretta.

Questa è per i ladri delle mogli altrui

Secondo la giurisprudenza della Cassazione Unica, gli amanti delle mogli altrui, ove vengano a sfuggire, per mancanza o tardività di querela, delle persone interessate, alla pena dell'adulterio, potranno essere sempre condannati come violatori del domicilio coniugale. Nè a loro favore giova il consenso dato dal marito all'amico di accedere in casa che non può estendersi alle visite fatte al fine dell'adulterio; nè il consenso della moglie vale a surrogare quel marito. Così fu deciso in una recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che la fa seguire da una nota critica, essendochè la giurisprudenza della Cassazione, ispirata a un esagerato criterio morale, tende a rendere punibile l'adulterio anche quando non lo è, larvandolo del nome di violazione di domicilio.

Il ventaglio « fin de siècle »

Avevamo visto sinora i ventagli di ogni forma, di ogni misura, di ogni stoffa; i ventagli di piume, dalle stecche d'avorio squisitamente lavorate, come quelli del settecento, e dalle stecche di sandalo, sottilmente odoranti; avevamo visto dei ventagli recanti ora dei paesaggi lunari, ora delle fughe di vele triangolari su piani luminosi di mari fantastici; avevamo visto svolgersi sulla finissima seta deliziose scenette intime di costumi giapponesi, cinesi, orientali; fiorire boschetti di lauro e foreste di palme; tutto, tutto ciò che la fantasia di un artista può immaginare avevamo visto sui ventagli.

Ma l'ultima invenzione decorativa supera ogni altra per finezza e per originalità. Con ogni processo veramente singolare, si è giunti a fissare su la seta e su la fine pergamena dei ventagli di leggerissima e fragilissima polvere delle ali delle farfalle: si fan così dei ventagli splendidi, in cui le farfalle di tutti i paesi, prese e fissate in tutta l'armonia dei loro colori, sembrano, scintillando alla luce, svolazzar, vive tra i fiori.

E' una cosa riuscitissima, e che consiglio alle anime femminili, che hanno squisitezza di gusto.

Donna ubbriaca

Ieri sera le Guardie di Città arrestarono in via Zorutti Struchel Anna di anni 25 da Pradile perchè in istato di ubbriachezza ripugnante commetteva gravi disordini oltraggiando gli agenti della pubblica forza.

Libretto ferroviario perduto

Giovanni Pascarolo allievo guardia fili dei telegrafi dello Stato, lavorando sulla ferrovia fra Campoformido e Bressa ha smarrito il suo biglietto ferroviario portante il N. 1514 serie 6. Tale biglietto essendo nominale, in mano d'altri non ha alcun valore, per cui chi l'avesse trovato è pregato di farlo recapitare all'Ufficio telegrafico di Udine.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: « Un matrimonio in ferrovia » con ballo grande: Il carnovale di Venezia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Tosolini Antonio: Barcella Luigi lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

—

Per onorare la memoria di *Antonio Tosolini* vennero fatte ancora le seguenti offerti per la povera famiglia di di via S. Lazzaro:

La ditta Iacob e Colmegna L. 2, gli operai ditta L. 2. Totale L. 4.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 12

Zinelli Antonio detto Modotti di Pietro servo di Udine, fu condannato per ubbriachez a L. 15 di ammenda, e per oltraggio a 20 giorni di detenzione.

Burri Maria-Luigia di Angelo di Coseano per trasgressione agli obblighi della vigilanza speciale di P. S., fu condannata a tre mesi di reclusione.

Dell'Agnola Pietro detto Martin di Gio. Batta spazzacamino di Castelnuovo del Friuli, per furto fu condannato a mesi sei di reclusione.

Andreuzzi Eugenio di Domenico, muratore di Artegna, per furto fu condannato a mesi 9 e giorni 11 di reclusione.

La sconfitta del più grande pugilatore del mondo

A proposito di lotte, ma di lotte s'intende fatte sul serio, tra lottatori che non si mettono d'accordo, apprendiamo che il famoso pugilatore Sullivan, il campione del mondo — al quale il principe di Galles si era degnato più volte di stringere la mano — è stato sconfitto a New-Orleans dal californiano Corbett. Sullivan è stato conciato orribilmente; ha avuto il naso schiacciato, una mascella fracassata, una costola sfondata; egli piange continuamente per la sua disfatta ignominiosa.

Disgraziatamente, è accaduto di peggio: un birraio di Plymouth. (Pensilvania) che aveva scommesso per lui tutta la sua sostanza, si è ucciso dalla disperazione.

Negli ultimi giorni prima della sfida si erano impegnate scommesse per tre milioni di franchi.

Il combattimento ebbe luogo in un club al cospetto di 7000 persone; vennero incassati 625 mila franchi di entrate. Malgrado le perdite cagionate dalla sconfitta di Sullivan, essa è accolta con soddisfazione generale, perchè era brutale, ubbriacone e accattabrighe.

Uno strano presente di nozze

Scrive il « Corriere di Manchester » che la regina Vittoria d'Inghilterra, in occasione del matrimonio della nipote principessa Maria di Edinburgo col principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono di Rumania, farà alla sposina questo strano regalo di nozze:

Sopra piani disegnati dalla principessa Beatrice, essa ha fatto costruire un battello per gite di piacere, il quale rappresenti un cigno. La prua alta cinque metri sarà fatta dal collo grazioso e dalla testa dell'animale; il corpo di lui conterrà una cabina abbastanza vasta per contenere ben dieci Lohengrin grandi e grossi, che vi staranno comodamente.

I piedi e le gambe dell'uccello batteranno l'acqua a guisa di remi, in modo che esso sembrerà nuotare, allorchè la barca sarà in movimento.

Una nuova principessa germanica

Ieri mattina l'Imperatrice di Germania Augusta Vittoria ha partorito una bambina.

Così i Sovrani di Germania hanno sei figliuoli — cinque maschi: Guglielmo, Federico, Adalberto, Augusto Guglielmo e Oscar, e una femmina: la neonata. Il maggiore è nato nel 1882.

IL LETTORE

Il lettore maligno. — E' una cavalletta che saltella dall'uno all'altro libro, prediligendo le pubblicazioni nuove, felice se può versarci sopra un po' di quel fiele che, nel suo concetto, deve rappresentare una gran dote di spirito, E' un vero genio nello scoprire subito il lato deficiente d'un lavoro: è il Colombo dei difetti del prossimo. Il suo maggior piacere è quello di pungere.

Il lettore pedante. — E' molto più onesto. E' un infelice che ha fatto una indigestione di grammatica e la evacua come può. L'idea per lui è nulla. Il mondo si appoggia sui sostantivi, progredisce coi verbi, e trova le maggiori gioie negli aggettivi. I neologismi, gli idiotismi, i solecismi, gli arcaismi, i latinismi sono per lui le « chiare, fresche e dolci acque » dove madonna Laura bagnava le bellissime membra: il pedante vi diguazza con tutte quattro le zampe. Egli è beato, quando può dire, puntando l'indice terribile sopra un elzeviro: « *Civilizzare?.... Incivilire* va scritto. »

Il lettore morale. — E' una specie nuova. Sicuro. E' sbocciato in quest'ultima metà di secolo: appartiene ai mattoidi, e la sua fissazione è quella di cercare la morale dappertutto: sul cartellone dei teatri, sulle scattole degli zolfanelli, nei vestiti delle donne, e nelle opere d'arte.

Non visita mai nessuna pinacoteca; entra nelle chiese a capo basso in causa degli affreschi, e tiene nella sua biblioteca un *Orlando*, edizione per le scuole. Impossibile discutere con lui.

Finalmente, il lettore che ha un partito preso.

E' l'affigliato di una chiesuola, il seguace cieco di Carducci o di Zola, che non vede, non sente, non giura, non mangia, e non riposa che nel nome dell'idolo. Può avere dell'intelligenza, ma è soffocata nel feticismo: può avere una coscienza, ma è vittima del pregiudizio. Al pari di quelli che portano occhiali colorati, vede tutto del colore delle sue lenti, crede di essere nel raggio della verità e si trova semplicemente nell'iride di un cristallo azzurro verde o color fumo. Il suo motto è « Tutti per uno! »

Qualunque fatica per interessarlo è sprecata.

La toeletta della Regina

La Regina al ballo nel Castello Raggio indossava una *toilette* meravigliosa, fantastica, mirabolante, che faceva pensare agli abiti fatati di Cenerentola, fatti di luce, intessuti di raggi di luna, e che poteva chiamarsi *toilette ghiacciaio* perchè aveva le lucentezze candide, il luccichio, lo scintillio, la luce bianca e i bagliori delle nevi.

Era di stoffa rara, tutta bianca, in cui si alternavano riflessi di raso lucente, morbidezze di seta molle e di crespo, ondeggiamenti di amoerro, e tutta una flora tessile candida e bizzarria, ricamata a lustrini d'argento e perline di cristallo.

Il *tablier* in raso bianco cosparso di *églantines* d'argento e orlato d'una frangia tutta formata di fili d'argento, perline di cristallo e lustrine d'argento e di madreperla, tremolanti, sottilissime.

Lateralmente il *tablier* era aperto. E dalla cintura ricadevano sui fianchi e lungo l'orlatura del *tablier* dei rivoletti di margheritine di cristallo, dei torrentelli di fili d'argento, delle cascatelle di pendolini di cristallo iridato, di specchietti minuscoli, di piccoli *strass*, di lustrine; insomma una pioggia di cose lucenti, trasparenti, brillanti, abbaglianti, dove nel candore immacolato passavano gli effimeri colori dell'iride. E l'istessa luce, gli stessi bagliori, lo stesso candore immacolato era nel *corsage*.

Telegrammi

L'Imperatore a Chicago

Berlino, 13. — Secondo la *National Zeitung* l'Imperatore, in un colloquio col fabbricante di Seinway, rispondendo a una allusione alla sua visita all'Esposizione di Chicago, disse non essere ciò del tutto impossibile, ma non fece alcuna promessa in proposito.

Scoperta di un'associazione di malfattori

Roma, 13. La questura ha scoperto una vasta associazione di malfattori, a cui partecipavano certi Poli e Corradini, autori dell'ingente truffa in danno dei fratelli Valan.

Poli e Corradini vennero arrestati a Venezia, ma uno dei capi dell'Associazione è certo Riccardini che riuscì a fuggire a Marsiglia.

La questura ha fatto altri quattro arresti per i quali l'autorità giudiziaria ha negato la libertà provvisoria.

Sonvi poi altre quattro persone per cui la questura chiede il mandato di cattura come partecipi all'Associazione.

Queste ultime tenevano una casa da giuoco, frequentata da persone civili. Il giuoco era un pretesto per consumare truffe.

La commemoraz. della prima Repubblica

Parigi, 13. Il Consiglio dei ministri decise di fare una grande cerimonia il 22 corr. al Pantheon, in occasione del centenario della proclamazione della Repubblica.

Tutti i corpi costituiti vi saranno rappresentati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 settembre 1892

	13 sett.	14 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.75	95.75
» fine mese . . .	95.95	95.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	307.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487.—	487.—
» » » 4½	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	238.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	669.—	667.—
» »Mediterranee »	540.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.75	103.3/4
Germania »	127.90	128.10
Londra »	26.18	26.17
Austria e Banconote »	2.18.—	2.18.—
Napoleoni »	20.70	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 35	92.45
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—
Tendenza		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Cura ricostituente

Vedi avviso in 4ª pagina

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. **Grani**. Martedì causa la pioggia e giovedì per la ricorrenza della Natività di M. V. non ebbe luogo il mercato. Sabato, quantunque ancora incostante il tempo, comparve sulla piazza una piccola quantità di grano, cioè ett. 153 di frumento, 67 di segala e 249 di granoturco.

Tutto fu smerciato.

Ribassarono: il frumento cent. 13, il granoturco cent. 63, e la segala cent. 12.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Sabato. Frumento da lire 16.00 a 17.00, granoturco da lire 11.50 a 12.50, segala da lire 11.35 a 11.50.

Foraggi e combustibili. Mercati deserti.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 65
» di Vacca » » » 56
» di Vitello a peso morto » » 85

Collegio-Convitto SPESSA

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio
ed approvato dal R. Provvedit. agli studi.

Retta annua

R. Scuola Tecnica ed Elementari Pubbliche L. 330
Ginnasio Privato » 430

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di ottobre gli esami di riparazione o di ammissione l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario

MANTELLI E MODE

PER SIGNORE

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

Ricco assortimento Mantelli

Paltoncini, Copripolvere e confezioni d'ogni genere per signora.

Lanerie fantasia e Stoffe in seta nera e colorata per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi convenientissimi.

Cappelli per signora tutta novità. Fichù, Ciarpe e articoli fantasia.

Corredi da sposa.

AI CACCIATORI

POLVERE DA CACCIA

AI CACCIATORI

Presso la Privativa speciale in Piazza Vittorio Emanuele, Udine, si vende la tanto rinomata **polvere nazionale da caccia** e si raccomanda ai signori cacciatori di esperimentarla onde convincersi della superiorità sulle altre qualità che trovansi in commercio.

Ogni scatola deve portare il timbro della Ditta e vendesi al prezzo di L. **5.00** il kgr. quella di caccia sopraffina e L. **4.00** quella di caccia fina.

Vendesi pure cartuccie, borre capsule ed altri articoli per caccia, a prezzi da non temere concorrenza.

Acquistasi inoltre la selvaggina.

Ellero Alessandro.

POLVERE DA CACCIA

AI CACCIATORI

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENDISTA MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — **Forza e Colorito**

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filipuzzi, Minisini. — In Gemona: L. Billiani

Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

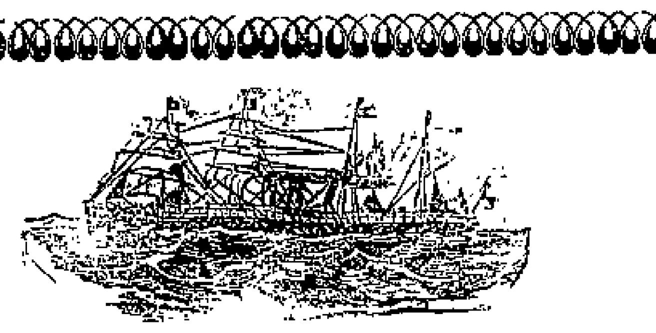
L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale



LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

PRESSO LA
Premiata fabbrica di carrozze
di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupè, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari.

Corsi tecnici ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall imitazione

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HERION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÉRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891
Premiate all'Esposiz. Naz. 1891-92 in Palermo con Med. d'Argento

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11,

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma [firma] in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti